

GIORGIO GABER PRESTO DI NUOVO IN TV

E' SIMPATICO PERCHE' E' UNO DI NOI

Dopo una lunga pausa, durante la quale si è dedicato prevalentemente al teatro e alla sala d'incisione, presto rivedremo Giorgio Gaber in TV, con un programma imperniato sul « Signor G. », il suo simpatico personaggio che assomiglia un po' a tutti noi.

« Il signor G. »
ha costruito la sua
popolarità mettendo
in musica le piccole
cose di ogni giorno
e creando canzoni
di cui tutti
si sentono
protagonisti

Milano, giugno

GIORGIO Gaber torna finalmente a trovarci, attraverso il video, naturalmente, che è l'unico mezzo per intrattenere qualche milione di persone contemporaneamente. E' senz'altro un avvenimento di rilievo, trattandosi veramente di qualcuno che al nome di primo piano accoppia un innato senso di antidiavismo ed una carica eccezionale di simpatia quasi istintiva.

Non si parla spesso di lui, come non si parla di me o di voi; fa quello che ha scelto di fare con impegno e discrezione, poi ce lo presenta, senza strafare, prima a teatro e in giro per l'Italia, ora in televisione.

In un mondo tutto particolare come quello dello spettacolo, dove chi non riesce a far chiacchierare la cronaca mondana o a far correre i paparazzi per mezzo continente scompare dalla scena nel giro, al massimo, di qualche anno, vien fatto di chiedersi come possa sopravvivere un tipo come lui. Eppure è semplice: da anni se ne sta tranquillo con sua moglie Ombretta e con sua figlia Dalia, parla e lavora con una, trova il tempo di parlare e giocare con l'altra, ascolta tutte e due e riesce a guardare al resto del mondo con la giusta dose di fiducia, ma senza cadere in stupidi ottimismo. Tratta il suo lavoro con il dovuto rispetto e quando si decide a presentarcelo non è certamente una cosa che possa

lasciarci freddi e indifferenti. Ecco, Giorgio Gaber è come un buon libro, di quelli che si riscoprono a forza di leggerli. E il suo segreto è in fondo tutto qui: ha messo ciò che fa al di sopra del personaggio che poteva facilmente essere. Sarebbe stato fin troppo facile per lui interessare il pubblico con particolari della sua vita privata e sentimentale, ma la sua riservatezza ha sempre messo i cronisti nella impossibilità di imbastire sul suo personaggio storie dal sapore romanzesco. E la sua vita sono anche un po' le sue canzoni, la musica, i testi, tutto ciò che fra qualche tempo potremo vedere ed ascoltare alla televisione e contemporaneamente anche alla radio, in un suo nuovo programma « Spazio libero ».

E questo spettacolo sarà un'ulteriore conferma che Giorgio Gaber vive chiaramente, senza ambiguità, anche per quanto riguarda il suo lavoro! Infatti c'è una bella differenza fra cantare, anche benissimo, tutto quello che capita, e cantare, invece, per dire qualcosa. Questa differenza è il motivo per cui noi tutti accettiamo questo simpatico « nasone », lo accogliamo fra di noi quando, come capiterà fra poco, ce lo ritroviamo davanti alla sera inscatolato dentro il video. Ci permetterà di sentire, anche se la giornata è andata di traverso, che in fin dei conti non siamo gli unici esseri viventi che tirano avanti, vivono, soffrono, ma che ci sono tanti « Signor G. » che come

noi lottano giorno per giorno, che come noi hanno i momenti neri, i momenti belli, i momenti in cui si dice « non ce la faccio più ».

« Eccolo lì! » fra un po' diremo, standocene tranquillamente seduti davanti al televisore. Lo staremo a sentire e sarà una bella cosa, magari ripasseremo un po' la sua storia, fra un commento e l'altro:

« Ah! il Gaber, quello del Cerutti; ma prima non stava con quella col nasone anche lei... come si chiamava? Beh, era molto brava ».

« Ecco: era la Maria Monti, bella ragazza, però anche la moglie, l'Ombretta Colli, anche lei è una ragazza in gamba... ».

E non sarà difficile ricostruire un po' la sua vita, dal debutto al Santa Tecla, con le prime canzoni, al « Non arrossire » che gli ha assicurato il primo grande successo di massa, e poi il mondo, il piccolo mondo dei bar, dal Cerutti al Riccardo. E anche le canzoni che molti forse non hanno capito, come « Come è bella la città » che, guarda caso, era solo l'espressione di una voglia matta di non essere costretto a viverci, una voglia matta di verde, di campagna... anche se i ricordi restano attaccati ai sassi di una vecchia strada, al portone di una casa... a Porta Romana!

Eccolo qui il nostro eroe! Armato di voce e di note, che si fa sì la sua vita, ma non si dimentica di quella degli altri.

L. B.

19

GIORGIO GABER PRESTO DI NUOVO IN TV

E' SIMPATICO PERCHE' E' UNO DI NOI

Dopo una lunga pausa, durante la quale si è dedicato prevalentemente al teatro e alla sala d'incisione, presto rivedremo Giorgio Gaber in TV, con un programma imperniato sul « Signor G. », il suo simpatico personaggio che assomiglia un po' a tutti noi.

« Il signor G. » ha costruito la sua popolarità mettendo in musica le piccole cose di ogni giorno e creando canzoni di cui tutti si sentono protagonisti

Milano, giugno

GIORGIO Gaber torna finalmente a trovarci, attraverso il video, naturalmente, che è l'unico mezzo per intrattenere qualche milione di persone contemporaneamente. E' senz'altro un avvenimento di rilievo, trattandosi veramente di qualcuno che al nome di primo piano accoppia un innato senso di antidiavismo ed una carica eccezionale di simpatia quasi istintiva.

Non si parla spesso di lui, come non si parla di me o di voi; fa quello che ha scelto di fare con impegno e discrezione, poi ce lo presenta, senza strafare, prima a teatro e in giro per l'Italia, ora in televisione.

In un mondo tutto particolare come quello dello spettacolo, dove chi non riesce a far chiacchierare la cronaca mondana o a far correre i paparazzi per mezzo continente scompare dalla scena nel giro, al massimo, di qualche anno, vien fatto di chiedersi come possa sopravvivere un tipo come lui. Eppure è semplice: da anni se ne sta tranquillo con sua moglie Ombretta e con sua figlia Dalia, parla e lavora con una, trova il tempo di parlare e giocare con l'altra, ascolta tutte e due e riesce a guardare al resto del mondo con la giusta dose di fiducia, ma senza cadere in stupidi ottimismo. Tratta il suo lavoro con il dovuto rispetto e quando si decide a presentarcelo non è certamente una cosa che possa

lasciarci freddi e indifferenti. Ecco, Giorgio Gaber è come un buon libro, di quelli che si riscoprono a forza di leggerli. E il suo segreto è in fondo tutto qui: ha messo ciò che fa al di sopra del personaggio che poteva facilmente essere. Sarebbe stato fin troppo facile per lui interessare il pubblico con particolari della sua vita privata e sentimentale, ma la sua riservatezza ha sempre messo i cronisti nella impossibilità di imbastire sul suo personaggio storie dal sapore romanzesco. E la sua vita sono anche un po' le sue canzoni, la musica, i testi, tutto ciò che fra qualche tempo potremo vedere ed ascoltare alla televisione e contemporaneamente anche alla radio, in un suo nuovo programma « Spazio libero ».

E questo spettacolo sarà un'ulteriore conferma che Giorgio Gaber vive chiaramente, senza ambiguità, anche per quanto riguarda il suo lavoro! Infatti c'è una bella differenza fra cantare, anche benissimo, tutto quello che capita, e cantare, invece, per dire qualcosa. Questa differenza è il motivo per cui noi tutti accettiamo questo simpatico « nasone », lo accogliamo fra di noi quando, come capiterà fra poco, ce lo ritroviamo davanti alla sera inscatolato dentro il video. Ci permetterà di sentire, anche se la giornata è andata di traverso, che in fin dei conti non siamo gli unici esseri viventi che tirano avanti, vivono, soffrono, ma che ci sono tanti « Signor G. » che come

noi lottano giorno per giorno, che come noi hanno i momenti neri, i momenti belli, i momenti in cui si dice « non ce la faccio più ».

« Eccolo lì! » fra un po' diremo, standocene tranquillamente seduti davanti al televisore. Lo staremo a sentire e sarà una bella cosa, magari ripasseremo un po' la sua storia, fra un commento e l'altro:

« Ah! il Gaber, quello del Cerutti; ma prima non stava con quella col nasone anche lei... come si chiamava? Beh, era molto brava ».

« Ecco: era la Maria Monti, bella ragazza, però anche la moglie, l'Ombretta Colli, anche lei è una ragazza in gamba... ».

E non sarà difficile ricostruire un po' la sua vita, dal debutto al Santa Tecla, con le prime canzoni, al « Non arrossire » che gli ha assicurato il primo grande successo di massa, e poi il mondo, il piccolo mondo dei bar, dal Cerutti al Riccardo. E anche le canzoni che molti forse non hanno capito, come « Come è bella la città » che, guarda caso, era solo l'espressione di una voglia matta di non essere costretto a viverci, una voglia matta di verde, di campagna... anche se i ricordi restano attaccati ai sassi di una vecchia strada, al portone di una casa... a Porta Romana!

Eccolo qui il nostro eroe! Armato di voce e di note, che si fa sì la sua vita, ma non si dimentica di quella degli altri.

L. B.